

Ieri pomeriggio ho partecipato ad un torneo con due gironi e ieri sera ripensando all'accaduto, dopo aver visto casualmente una disposizione ai tavoli mi è venuto un dubbio:

Ero partito in E-O al tav 16; finito il primo board ci avviamo al tav I ma l'arbitro ci dice di sedersi al tav 17 dove non c'era nessuno; ci porta il board n. I insieme allo score, dicendo di non toccare niente ed aspettare; alla fine del II° turno saltiamo al tav I e da lì continuiamo fino alla fine.

Quello che mi e vi chiedo è :

1. Che punteggio avrà segnato nello score I - secondo turno - tra 17 e I 16 ?
2. Qualcuno è in grado di appurarlo ?
3. Se ha messo un P.A. con quale criterio ?
4. È nei poteri dell'arbitro tale comportamento ?
5. Se sì in base a quale art. del codice ?

Se rientra nella categoria "non si potrebbe ma si può" vorrei capire quando si può.

Gradirei una risposta esauriente, non tanto per il punteggio in sé, ma per sapermi regolare in eventuali casi futuri. Vi ringrazio e saluto cordialmente.

Paolo

Caro Paolo,

non c'è niente di strano nell'accaduto: l'arbitro ha semplicemente scelto di avere il riposo in Nord-Sud invece che in Est-Ovest, e visto che non fa nessuna differenza, e che valutare la convenienza delle varie modalità organizzative è di sua esclusiva competenza, ha certamente agito nel pieno esercizio dei suoi poteri. A dire il vero, il primo responsabile è l'ente organizzatore, ma l'arbitro agisce in sua diretta rappresentanza.

Si tratta di un'ovvietà (basti dire che da nessuna parte c'è scritto il contrario, ovvero che il riposo debba essere in Nord-Sud), ma se vuoi il riferimento regolamentare, ebbene questo è rappresentato dall'Articolo 80 in primis (Organizzazione Responsabile) e poi 81 (Doveri e Poteri dell'Arbitro).

Come ho detto, non c'è nessuna differenza tra il riposo su una linea, o sull'altra (ci sono casi dove il riposo, sempre per motivi organizzativi, viene messo su entrambe le linee), ma, di norma, si ricorre a questa soluzione per salvare spazio (per il riposo in NS basta una sedia).

Per quanto riguarda il punteggio, ebbene nient'altro che la media realizzata nel complesso delle altre mani.

Cordiali Saluti,  
Maurizio Di Sacco

Scusami ma credo di avere esposto male la situazione - come l'ho vista io - ; se hai pazienza riformulo :

La coppia 17 è arrivata in ritardo, il primo turno ha riposato, il secondo turno è quello che avrebbe dovuto giocare con noi, dal 3° in poi era presente. Chiedo:

- 1- una coppia può arrivare in teoria quando vuole - basta dargli il 40% per ogni turno saltato ?
- 2- è a discrezione dell'arbitro accettarla o deve accettarla ?
- 3- se, dopo la pubblicazione della classifica, un concorrente volesse controllare i dati che ho immesso nel computer, può farlo ?

Ti ringrazio nuovamente.

Paolo

Contribuisco ben volentieri a diradare ogni debbia, se posso.

Vediamo:

- 1 - non c'è un limite stabilito, e poichè queste operazioni non vanno certo nell'interesse di chi ritarda (un plurimo 40% non è il massimo per il suo proprio score), e che sono fatte per motivi di cortesia (per non lasciare fuori nessuno), non ho obiezioni al riguardo, specie se l'attesa è durata un solo turno (al primo c'era il riposo).
- 2 - pura discrezione, ma buon senso (vedi considerazioni di cui sopra) vuole che lo faccia (la accetti).
- 3 - ogni giocatore ha il diritto assoluto di prendere visione delle fiches di frequenza e del proprio curriculum (l'Articolo 79 parla esplicitamente di un tempo di reclamo che decorre dalla pubblicazione dei risultati, e questo, per corrente prassi interpretativa, fa riferimento alle fiches, e non già alla classifica).
- 4 - Il punteggio per la coppia che dovrebbe incontrare quella ritardataria è il 60% (almeno il, in conformità con quanto stabilito dall'Articolo 12).

Cordiali Saluti,

Maurizio Di Sacco